

# Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata  
N° 251, 29 marzo 2013 - Precio del Ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina  
[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

**GOVERNO/ NULLA DI  
FATTO PER BERSANI:  
SCENDE IN CAMPO  
NAPOLITANO**



**IL MINISTRO AD  
INTERIM MARIO MONTI  
SI INSEDIAMO ALLA  
FARNESINA/  
TERRACCIANO CAPO  
GABINETTO**

# Lazio Oggi

## FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470  
 laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

**Fedelazio**

### Direttore

Santiago Laddaga

### Redazione

Commissione di giovani

### Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

SCOTTI

### FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
 De suspensión \* Competición  
 Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
 scottidistribuidor@speedy.com.ar

## GOVERNO/ NULLA DI FATTO PER BERSANI: SCENDE IN CAMPO NAPOLITANO

Roma - Le consultazioni di Bersani non hanno avuto "alcun esito risolutivo". Queste le sintetiche parole con cui il segretario generale del Quirinale Donato Marra ha confermato il fallimento del tentativo fatto dal segretario del Pd nel formare un nuovo Governo.



Napolitano, ha aggiunto Marra, ha quindi deciso di "accertare personalmente sviluppi possibili del quadro istituzionale".

Laconico anche Bersani: "ho riferito al Presidente della Repubblica l'esito del lavoro svolto in questi giorni". Dalle consultazioni, ha

aggiunto, sono emerse "incomprensioni significative con diversi gruppi parlamentari", tante "le difficoltà derivate da preclusioni o da condizioni da me considerate inaccettabili". Per questo, ha concluso, il Presidente ha deciso di provvedere "direttamente e immediatamente a suoi accertamenti".

## IL MINISTRO AD INTERIM MARIO MONTI SI INSEDDIA ALLA FARNESINA/ TERRACCIANO CAPO GABINETTO

Roma - Il presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri ad interim, Mario Monti, si è insediato questa mattina alla Farnesina.

Accolto dal segretario generale del Ministero, Michele Valensise, con il quale si è intrattenuto a colloquio, Monti era accompagnato dal suo consigliere diplomatico, Pasquale Terracciano, che ha oggi assunto anche le funzioni di capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri ad interim.



## GRANDE SUCCESSO PER L'ORA DELLA TERRA 2013: 7000 CITTÀ COINVOLTE IN OLTRE 150 PAESI

Roma - L'Ora della Terra del WWF ha concluso il suo straordinario giro del mondo a luci spente e sul pianeta è tornata una nuova luce, alimentata dall'energia – rigorosamente sostenibile – di centinaia di milioni di persone che, in oltre 7000 città e oltre 150 Paesi, si sono unite per inviare un messaggio chiaro: siamo determinati a creare un futuro sostenibile per il nostro pianeta.

Un nuovo successo della più grande mobilitazione globale contro il cambiamento climatico mai organizzata, che in 24 ore ha unito un numero indecifrabile di persone dallo spazio agli angoli più remoti del mondo e ha spento simbolicamente le icone mondiali più note e amate di sempre.

Nel frattempo grazie anche al tam tam su web e social network, si è scatenata in tutti i continenti una pioggia di impegni concreti "oltre l'ora" - dalla tutela di foreste e specie simbolo a cambiamenti di stili di vita e sistemi produttivi - per rimettere al centro il valore della natura e un utilizzo ragionevole delle risorse, dando al mondo un futuro più sostenibile, un'economia più prospera e sicura, e un maggior benessere per tutte le specie viventi, compreso l'uomo.

Iniziato sabato mattina dalle isole Samoa, il domino di spegnimenti si è concluso stamattina alle 8.30 alle isole Cook, passando per monumenti come l'Opera House di Sidney, la Tokyo Tower, i grattacieli più alti del mondo, lo stadio di Pechino (Bird's



nest), Marina Bay Sands a Singapore, la chiesa della Natività a Betlemme, il Ponte sul Bosforo, per la prima volta il Cremlino e la piazza Rossa a Mosca, le mura di Dubrovnik, l'Acropoli di Atene, la Tour Eiffel, Buckingham Palace e il Big Ben, la Sirenetta di Copenaghen, la porta di Brandeburgo, l'Empire State Building, Times Square e le Cascate del Niagara, la sede delle Nazioni Unite a New York. A dare il loro messaggio personaggi come Ban Ki-moon, Nelson Mandela, Yoko Ono, il calciatore Lionel Messi, l'attrice Jessica Alba gli astronauti canadesi Chris Hadfield e russo Roman Romanenko che l'Ora della Terra l'hanno vista e twittata dallo spazio dando il senso della preziosità e della fragilità del nostro pianeta, mentre tante celebrities in tutto il mondo hanno coinvolto i loro fan nelle migliaia di eventi speciali, concerti alimentati a pedali, serate danzanti a energia cinetica, maratone a luci spente, flashmob, cene a lume di candela e adunate di ragazzi delle scuole.

In Italia tantissime le iniziative organizzate nei circa 300 Comuni che hanno aderito, spegnendo monumenti simbolo come la scalinata di Trinità dei



**En Argentina:**

Calle 530 nro 1633 of. 9

1900-La Plata-  
Provincia Buenos Aires

0054-221-4240288/4225120  
info@corredorproductivo.org

### Aderisce

**ARLA (Associazione Romane Laziali di Argentina)**

Luigi Provenzani  
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)  
luisprovenzani@yahoo.com.ar

Monti a Roma, che ha ospitato l'evento centrale, la Cupola di San Pietro e il teatro alla Scala e il Castello Sforzesco a Milano, la Torre di Pisa, palazzo Sacchetti Strozzi, Ponte Vecchio, Duomo e la statua del David a Firenze, l'Arena di Verona, la mole Antonelliana, Piazza del Plebiscito a Napoli, Piazza Maggiore a Bologna, le mura di Lucca, la Fontana Maggiore di Perugia, la Torre dell'Elefante di Cagliari, la statua di Garibaldi a Trapani, i ponti di Calatrava a Reggio Emilia, l'Acquario di Genova e tanti altri.

A Roma l'evento centrale dove il velista Giovanni Soldini – che il cambiamento climatico lo tocca con mano nelle sue traversate, con nuovi mari costellati di iceberg per la fusione dei ghiacci – ha spento la scenografica scalinata di Trinità dei Monti, in Piazza di Spagna, insieme al fondatore del WWF Italia Fulco Pratesi, all'attrice Nicoletta Romanoff e alla squadra dei comici di Radio2 Rai Ottovolante capitanata da Dario Ballantini e Savino Zaba, che hanno accompagnato in diretta radiofonica e video streaming migliaia di spettatori, turisti e fotografi di ogni parte del mondo in un esilarante countdown verso l'ora di buio perché "sul clima non si scherza". Sul "green carpet" anche i comici Dario Cassini, Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, Marco Bazzoni, Antonio Giuliani, Fabrizio Gaetani, la cantante Simona Molinari con la sorpresa di Massimiliano Rosolino, da diversi anni al fianco del WWF per l'evento.

A pochi giorni dall'elezione del nuovo pontefice, anche la Cupola di San Pietro ha spento le proprie luci mentre i frati della Basilica di San Francesco ad Assisi, che per la prima volta ha aderito all'evento, hanno ricordato il suo richiamo a custodire l'ambiente: "Crediamo che questi gesti aiutino a sensibilizzare l'uomo contemporaneo sul rispetto per il creato. La vocazione a custodire è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo, perché quando l'uomo viene meno a questa responsabilità del custodire, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce".

E in giornata è arrivato anche il messaggio del capitano Francesco Totti, da anni testimonial

dell'evento, che dal suo sito ha detto: "Ci sono momenti nei quali pure un attaccante si deve schierare in copertura per dare una mano ai compagni. Perciò adesso torno a giocare in squadra con il WWF a difesa del nostro pianeta. Basterebbero minime variazioni al nostro stile di vita, se apportate collettivamente, per dare ossigeno al mondo e al futuro. Sulla salute del nostro pianeta non si scherza, la sua vita è la nostra".

A Firenze, lunghe code per ammirare le stelle con i telescopi di Arcetri in piazza della Signoria. Luci spente e lume di candela in Piazza San Marco a Venezia, dove un velo d'acqua alta ha ricordato uno degli impatti del cambiamento climatico nella città italiana che ne è il simbolo più concreto. Buio e candele al Castello Sforzesco di Milano, cene a lume di candela in centinaia di agriturismi e alberghi lungo tutto lo stivale e in decine di piazze iniziative speciali, flashmob e pedalate notturne condivise in tempo reale su face book e twitter da centinaia di utenti, mentre le Oasi del WWF si sono aperte per guardare le stelle e ascoltare i rumori del bosco.

"L'Ora della Terra ha avuto la forza di unire 2 miliardi di persone in ogni angolo del mondo per diffondere un nuovo senso della vita sul pianeta, mettere la natura al centro dei nostri valori e cambiare concretamente i nostri modi di vivere, a tutti i livelli della società. Solo così possiamo proteggere le straordinarie ricchezze naturali del nostro pianeta che sono alla base della vita e garantire che le future generazioni potranno ammirarle e goderne", ha detto il fondatore e presidente onorario del WWF Fulco Pratesi che sabato era in piazza di Spagna.

"Quest'anno più che mai l'Ora della Terra ha ampliato il proprio raggio di azione contro il cambiamento climatico", gli ha fatto eco Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del WWF Italia, "passando da evento simbolico per chiamare alla trasformazione del mondo a strumento globale per realizzare quella trasformazione attraverso il coinvolgimento concreto di persone, istituzioni e mondo produttivo in tutto il mondo".

## PIERO GRASSO ELETTO PRESIDENTE DEL SENATO AL BALLOTTAGGIO

Roma - Il senatore Piero Grasso, con 137 voti contro i 117 del suo rivale Renato Schifani, è stato eletto in ballottaggio Presidente del Senato. Grasso ha ricevuto 12 voti in più rispetto a quelli della colazione di centro sinistra; hanno votato tutti i 313 senatori presenti, le schede bianche sono state 52 e 7 le nulle.

Piero Grasso nasce a Licata, in provincia di Agrigento, il 1 gennaio del 1945. Nel 1969 diventa pretore e negli anni Settanta si occupa come Procuratore al Tribunale di Palermo soprattutto di indagini su pubblica amministrazione e mafia. Nel gennaio 1980, diventa titolare dell'inchiesta sull'omicidio di Piersanti Mattarella., ma la consacrazione definitiva nel panorama giudiziario avviene



allorché, nel 1984, ricopre il ruolo di giudice a latere nel maxiprocesso a Cosa Nostra ed è estensore della sentenza insieme ad Alfonso Giordano. In seguito diviene consulente della Commissione antimafia e nel 1991 viene nominato consigliere alla Direzione affari penali del Ministero di grazia e giustizia. Diventa procuratore aggiunto presso la DNA e coordina le inchieste sulle stragi del 1992 e del 1993.

Dall'agosto del 1999 è

Procuratore della Repubblica a Palermo e l'11 ottobre 2005 viene nominato procuratore nazionale antimafia.

L'11 aprile 2006 contribuisce alla cattura di Bernardo Provenzano e il 18 settembre 2006 la DDA di Catanzaro insieme alla Procura Nazionale conduce l'operazione Odissea, riguardo l'azione di alcune cosche (La Rosa di Tropea e Mancuso di Limbadi) a Vibo Valentia che controllavano i villaggi turistici della zona.

Alla scadenza naturale del primo mandato alla DNA viene riconfermato dal Consiglio Superiore della Magistratura per un secondo mandato, stavolta senza polemica ed all'unanimità.

"Aderisce a la revista Lazio Oggi"

### *Asociación del Lazio del NOA*

Noroeste Argentino con sede en Tucun

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



A partire dal settembre 2012 per Rai Storia in 12 puntate Piero Grasso conduce "Lezioni di Mafia": un progetto di educazione alla legalità, dedicato alle generazioni più giovani per spiegare tutti i segreti di Cosa Nostra.

Il 27 dicembre 2012 Grasso ha fatto richiesta al Csm di un'aspettativa per motivi elettorali.

## ARENA (ITALIA TRICOLORE): IL MONUMENTO A COLOMBO DEVE RIMANERE A BUENOS AIRES

Buenos Aires - Alcuni media argentini hanno dato notizia dell'intenzione del Governo di trasferire a Mar del Plata il monumento di Cristoforo Colombo posto, da sempre, dietro la Casa Rosada, sede del Governo argentino a Buenos Aires.

Un trasferimento criticato da Franco Arena che nel suo programma radiofonico "Italia Tricolore" (AM650 Belgrano) ha chiesto l'intervento dell'Ambasciatore italiano Guido La Tella e delle autorità consolari per impedire lo spostamento della statua.

Il monumento, spiega Arena, "costituisce un patrimonio culturale di tutta la comunità italiana residente nella Città di Buenos Aires; è un simbolo che ormai fa parte della nostra comunità ed è il nostro punto di riferimento nel giorno del Columbus Day. Non possiamo perderlo".

Il monumento del maestro Arnaldo Zocchi, di 38 tonnellate di marmo di Carrara, è alta 6 metri e fu inaugurata nel 1921, frutto dell'impegno del concittadino Antonio Devoto, un immigrato che volle rendere omaggio al Centesimo Anniversario dalla autonomia del Regno di Spagna.

Arena ha quindi lanciato un appello a tutte le associazioni italiane ed ai parlamentari che risiedono



a Buenos Aires affinché sostengano la sua iniziativa per "preservare il ricco patrimonio dell'operosa collettività italiana nella Repubblica Argentina e, in particolare, nella sua Città Capitale".

### *Ringraziamo*

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

## INCARICO A BERSANI: DA NAPOLITANO MANDATO ESPLORATIVO AL SEGRETARIO PD

Roma - Mandato esplorativo a Pierluigi Bersani che dovrà riferire al Capo dello Stato, "prima possibile", se il centrosinistra ha "un sostegno parlamentare certo" e "tale da consentire la formazione del governo".

Così il Presidente della repubblica Giorgio Napolitano ha confermato oggi pomeriggio quanto supposto da molti: incarico a Bersani, ma solo esplorativo. Il leader del Pd dovrà verificare di avere la fiducia in entrambi i rami del Parlamento.

La strada per la formazione del nuovo è tutta in salita, ma il Governo serve e subito: "si apre oggi una fase decisiva per dare all'Italia un nuovo Governo e l'incarico che ho affidato oggi è il primo passo di questo cammino", ha detto infatti Napolitano, che ha ribadito come "i problemi del paese esigano la nascita di un



esecutivo" che sia subito operativo. Governo".

"Reagisco a certe affermazioni infondatamente polemiche sui tempi post elettorali", ha quindi puntualizzato il Presidente, ricordando che "non è ancora trascorso un mese dalle elezioni e che le Camere si sono costituite da una settimana". Quindi, "a chi se le prende con le lentezze italiane, segnalo che ai due paesi di democrazia elettiva che hanno votato l'autunno scorso", cioè Olanda e Israele, "sono occorsi circa due mesi per avere un nuovo

Detto questo, Napolitano ha ribadito anche la sua ferma contrarietà a "sterili lungaggini" e la necessità di un cammino "equilibrato" che mostri agli italiani, ma anche all'Europa e alla comunità internazionale "quanto apprezziamo il valore della stabilità istituzionale, non solo finanziaria" visto che "da entrambe dipende la credibilità del nostro Paese".

Napolitano ha quindi brevemente ripercorso gli ultimi due giorni che lo hanno visto impegnato con le consultazioni da cui, ha detto, "è emersa una larga condivisione" delle necessità istituzionali, ma anche "diverse indicazioni".

"Il malessere sociale manifestato col voto, le polemiche

Aderisce



**ALBA**  
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini  
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Vice Presidente      Prof.ssa Norma Cristina Cinti Segretaria

Cerro Pantajo 6781 - (B400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354



contro i partiti e i vigenti sistemi politico-istituzionali hanno prodotto le istanze di radicale cambiamento del Movimento 5 Stelle", ma, ha aggiunto, "anche altre importanti forze politiche hanno espresso volontà di deciso cambiamento", portando a compimento "riforme solo avviate o, da tempo, attese invano".

Posto che compito del Presidente non è quello di "vagliare piattaforme programmatiche", Napolitano ha detto che "è apparsa chiara la portata delle sfide da affrontare". E se "Pdl e altri partiti hanno espresso l'esigenza di un governo di vasta unione, che in Europa si chiamerebbe di grande

coalizione", è vero anche che sono state "riscontrate rilevanti difficoltà a procedere in questo senso" visto che "le antiche contrapposizioni attenuate nel 2012, sono riesplse con la crisi di fine anno".

Quindi niente grande coalizione, ma un "forte spirito di coesione nazionale, al di là della dialettica maggioranza-opposizione" anche perché "la popolazione che più soffre la crisi è interessata a confronti costruttivi, più che a conflitti paralizzanti".

Napolitano ha quindi annunciato di aver affidato l'incarico a Bersani: "il

centrosinistra, avendo ottenuto, anche se per poco, la maggioranza assoluta alla Camera e la maggioranza relativa al Senato, è obiettivamente in condizioni più favorevoli per cercare una soluzione al difficile problema della formazione del governo".

"Ho dunque conferito all'onorevole Bersani l'incarico di verificare l'esistenza di un sostegno parlamentare certo, tale da consentire la formazione del governo – come previsto dall'articolo 94 della Costituzione – che abbia la fiducia di entrambe le Camere. L'onorevole Bersani mi riferirà appena possibile".

Dal canto suo, Bersani ha assicurato che svolgerà l'incarico "con la massima determinazione e ricercando la ponderazione e l'equilibrio di cui ha parlato il Presidente Napolitano".

Occorre, ha aggiunto, "una Legislatura che abbia un governo in grado di generare il cambiamento necessario atteso dagli italiani e un percorso di riforma costituzionale e politico elettorale". Il suo "primo necessario riferimento" saranno "le forze parlamentari che chiederò di incontrare, senza dimenticare, però, il dialogo con i principali soggetti sociali". Anche qui, prima possibile.

Aderisce	<b>Juan Aiello</b> Presidente Centro Laziale de Bahia Blanca	
	Miembro Titular Comitato Degli Italiani all'estero Com.it.es	
Juanaiello657@hotmail.com Juanaiello657@yahoo.com.ar	Tel.: 54-0291-4861039 54-0291-155754156	

<b>ABOGADOS</b>
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA) CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
ASESORAMIENTO EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

## CASO MARÒ/ ERO CONTRARIO A RIMANDARLI IN INDIA: IL MINISTRO TERZI SI DIMETTE

Roma - "Mi dimetto in disaccordo con la decisione di rimandare i marò in India. Le riserve da me espresse non hanno prodotto alcun effetto e la decisione è stata un'altra. La mia voce è rimasta inascoltata". Per questo il Ministro degli Esteri Giulio Terzi ha deciso di dimettersi.

Lo ha annunciato egli stesso oggi alla Camera dove, insieme al Ministro della Difesa Di Paola, ha riferito al Parlamento sul caso di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

"Mi dimetto perché per 40 anni ho ritenuto e ritengo oggi in maniera ancora più forte che vada salvaguardata l'onorabilità del Paese, delle forze armate e della diplomazia italiana. Mi dimetto perché solidale con i nostri due marò e con le loro famiglie", ha spiegato Terzi



che ha quindi inviato un saluto ai due marò "con un sentimento di profonda partecipazione e ammirazione" perché "ancora ieri le loro parole hanno dato uno straordinario esempio di attaccamento alla patria".

Chiamato a riferire sul "pasticcio diplomatico" degli ultimi giorni, quando, settimane prima del previsto rientro di Latorre e Girone in India, il Governo italiano annunciò che avrebbe trattenuto in Patria i due militari, per poi cambiare idea – anche perché nel frattempo l'India aveva ritirato l'immunità diplomatica al nostro Ambasciatore a New Delhi – Terzi ha sostenuto che "è

risibile e strumentale pensare che la Farnesina abbia agito autonomamente. Sono un uomo delle istituzioni che ha servito per 40 anni lo Stato. In questi giorni ho letto ricostruzioni fantasiose, in merito a iniziative che avrei assunto in modo autonomo, ma io mai avrei agito in modo autoreferenziale. Mai avrei agito senza dare informativa a tutte le autorità di governo", ha aggiunto. "Io ho dato informazioni a tutte le autorità di governo sugli aspetti critici del negoziato con l'India".

Quanto alla sorte dell'ambasciatore Mancini, Terzi ha ribadito che "la decisione indiana di sospendere l'immunità del nostro ambasciatore è stata interpretata come un atto di ritorsione che ha indebolito la legittimità del governo indiano" e che "siamo davanti a una palese violazione della convenzione di Vienna".

Non si è dimesso il Ministro Di Paola: "Massimiliano e Salvatore mi hanno chiesto "non abbandonateci". Sarebbe facile per me annunciare di dimettermi. Sarebbe facile oggi lasciare la poltrona che comunque a breve lascerò al nuovo ministro che arriverà, ma per rispetto delle istituzioni e delle scelte fatte non lo farò".

Aderisce



**Paolo Scipione**  
Presidente  
**Centro Laziale di San Luis**

Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis  
lazialidisanluis@hotmail.com

## QUEST'AULA DIVENTI UNA CASA DI VETRO CHE POSSA CONTAGIARE TUTTE LE ALTRE ISTITUZIONI/ IL DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE DEL SENATO PIERO GRASSO

Roma - “Sogno che quest'Aula diventi una casa di vetro e che questa scelta possa contagiare tutte quante le altre istituzioni.” Lo ha detto, in uno dei passaggi più significativi del suo discorso di insediamento, il nuovo Presidente di Senato, Piero Grasso. Di seguito il testato integrale del suo discorso.

“Care senatrici, cari senatori, mi scuserete ma voglio rivolgere questo primo discorso soprattutto a quei cittadini che stanno seguendo i lavori di quest'Aula con apprensione e con speranza per il futuro di questo Paese.

Il Paese mai come oggi ha bisogno di risposte rapide ed efficaci, all'altezza della crisi economica, sociale e politica che sta vivendo. Mai come ora, la storia italiana si intreccia con quella europea e i destini sono comuni. Mai come oggi il compito della politica è quello di restituire ai cittadini la coscienza di questa sfida.

Quando ieri sono entrato per la prima volta da senatore in quest'Aula mi ha colpito l'affresco sul soffitto che vi invito a guardare. Riporta quattro parole che sono state sempre di grande ispirazione per la mia vita e che spero lo saranno ogni giorno per ciascuno di noi nei lavori che andremo ad affrontare: giustizia, diritto, forza e concordia. Quella concordia, quella pace sociale di cui il Paese ha ora disperatamente bisogno.

Domani è l'anniversario dell'Unità d'Italia, quel 17 marzo di 152 anni fa in cui è cominciata la nostra storia come comunità nazionale dopo un lungo e



difficile cammino di unificazione. Nei 152 anni della nostra storia, soprattutto nei momenti più difficili, abbiamo saputo unirli, superare le differenze, affermare con fermezza i nostri valori comuni e trovare insieme un sentiero condiviso.

Il primo pensiero va sicuramente alla fase costituente della nostra Repubblica, quando uomini e donne di diversa cultura hanno saputo darci quella che ancora oggi è considerata una delle Carte costituzionali più belle e più moderne del mondo. .

Lasciatemi in questo momento ricordare Teresa Mattei. Teresa Mattei, che ci ha lasciato pochi giorni fa e che dell'Assemblea costituente fu la più giovane donna eletta, per tutta la vita è stata attiva per affermare e difendere i diritti delle donne, troppo spesso calpestati anche nel nostro Paese.

Siamo davanti ad un passaggio storico straordinario: abbiamo il dovere di esserne consapevoli, il diritto e la responsabilità di indicare un cambiamento possibile, perché è in gioco la qualità della democrazia che stiamo vivendo. Allo

stesso tempo dobbiamo avviare un cammino a lungo termine, dobbiamo davvero iniziare una nuova fase costituente che sappia stupire e stupirci.

Oggi è il 16 marzo e non posso che ringraziare il presidente Colombo che stamattina ci ha commosso con il ricordo dell'anniversario del rapimento di Aldo Moro. Il ricordo del rapimento di Aldo Moro e della strage di via Fani che provocò la morte dei cinque agenti di scorta - come lui stesso ha ricordato - Raffaele Jozzino, Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera e Francesco Zizzi. Al loro sacrificio di servitori dello Stato va il nostro omaggio deferente e commosso.

Oggi bisogna ridare dignità e risorse alle forze dell'ordine e alla magistratura. Sono trascorsi 35 anni da quel tragico giorno, che non fu solo il dramma di un uomo e di una famiglia, ma dell'intero Paese. In Aldo Moro il terrorismo brigatista individuò il nemico più consapevole di un progetto davvero riformatore: l'uomo e il dirigente politico che aveva compreso il bisogno e le speranze di rigenerazione che animavano dal profondo e tormentavano la società italiana.

Come Moro scrisse in un suo saggio giovanile, «Forse il destino dell'uomo non è di realizzare pienamente la giustizia, ma di avere perpetuamente della giustizia fame e sete. Ma è sempre un grande destino».

Oggi, inoltre, migliaia di giovani a Firenze hanno partecipato alla Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia. Vi confesso che mi è molto dispiaciuto non poter essere con loro, come ogni anno. Hanno pronunciato e ascoltato gli oltre 900 nomi di vittime della criminalità organizzata: nomi di cittadini, appartenenti alle forze dell'ordine, sindacalisti, politici, amministratori locali, giornalisti, sacerdoti, imprenditori, magistrati, persone innocenti uccise nel pieno della loro vita. Il loro impegno, il loro sacrificio, il loro esempio dovrà essere il nostro faro.

Ho dedicato la mia vita alla lotta alla mafia in qualità di magistrato e devo dirvi che, dopo essermi dimesso dalla magistratura, pensavo di poter essere utile al Paese in forza della mia esperienza professionale nel mondo della giustizia. Ma la vita riserva sempre delle sorprese.

Oggi interpreto questo mio nuovo e impreveduto impegno con spirito di servizio, per contribuire alla soluzione dei problemi di questo Paese.

Ho sempre cercato verità e giustizia e continuerò a cercarle da questo scranno, auspicando che venga istituita una nuova Commissione d'inchiesta su tutte le stragi irrisolte del nostro Paese.

Se oggi, davanti a voi, dovessi scegliere un momento in cui raccogliere la storia della mia vita professionale precedente non vorrei limitarmi a menzionare gli amici e i colleghi caduti in difesa della democrazia e dello Stato di Diritto, che io ho conosciuto; non c'è, infatti, un solo nome, un volto, che può racchiuderli tutti e purtroppo, se dovessi citarli tutti, la lista sarebbe - ahimè! - troppo lunga.

Mi viene, piuttosto, in mente e nel cuore un momento che li abbraccia a uno a uno: è il ricordo della voce e delle parole di una giovane donna. Mi riferisco al dolore straziato di Rosaria Costa, la moglie dell'agente Vito Schifani, morto insieme ai colleghi Rocco Dicillo e Antonino Montinaro nella strage di Capaci del 22 maggio 1992, in cui persero la vita anche Giovanni Falcone e Francesca Morvillo. Non ho dimenticato le sue parole il giorno dei funerali del marito, quel microfono strappato ai riti e alle convenzioni delle cerimonie.

Chiedo innanzitutto che venga fatta giustizia, adesso. Rivolgendomi agli uomini della mafia, perché ci sono qua dentro (e non), ma certamente non cristiani, sappiate che anche per voi c'è possibilità di perdono: io vi perdono, però vi dovete mettere in ginocchio, se avete il coraggio di cambiare. Ma loro non cambiano, loro non vogliono cambiare. Vi chiediamo (...) di operare anche voi per la pace, la giustizia, la speranza e

l'amore per tutti».

Giustizia e cambiamento: questa è la sfida che abbiamo davanti. Ci attende un intenso lavoro comune, per rispondere con i fatti alle attese dei cittadini che chiedono anzi tutto più giustizia sociale, più etica, nella consapevolezza che il lavoro è uno dei principali problemi di questo Paese. Penso alle risposte che al più presto - ed è già tardi - dovremo dare ai disoccupati, ai cassaintegrati, agli esodati, alle imprese, a tutti quei giovani che vivono una vita a metà, hanno prospettive incerte, lavori (chi ce l'ha) poco retribuiti.

Quando riescono a uscire dalla casa dei genitori, vivono in appartamenti che non possono comprare, cercando di costruire una famiglia che non sanno come sostenere.

Penso all'insostenibile situazione delle carceri del nostro Paese, che hanno bisogno di interventi prioritari. Penso a una giustizia che oggi va riformata in modo organico, agli immigrati che cercano qui da noi una speranza di futuro, ai diritti in quanto tali che non possono essere elargiti col ricatto del dovere e che non possono conoscere limiti, altrimenti diventano privilegi.

Penso alle istituzioni sul territorio, ai sindaci dei Comuni che stanno soffrendo e faticano per garantire i servizi essenziali ai loro cittadini. Sappiano che lo Stato è dalla loro parte e che il nostro impegno sarà di fare il massimo sforzo per garantire loro l'ossigeno di cui hanno bisogno.

Penso al mondo della scuola, nelle cui aule ogni giorno si affaccia il futuro del nostro Paese, e agli insegnanti che fra mille difficoltà si impegnano a formare cittadini attivi e responsabili.

Penso alla nostra posizione sullo scenario europeo. Siamo tra i Paesi fondatori dell'Unione e il nostro compito è portare nelle istituzioni comunitarie le esigenze e i bisogni dei cittadini. L'Europa non è sola moneta ed economia, ma deve essere anche l'incontro di popoli e di culture.

Penso a questa politica, alla quale mi sono appena avvicinato, che ha bisogno di essere cambiata e ripensata dal profondo nei suoi costi, nelle sue regole, nei suoi riti, nelle sue consuetudini, nella sua immagine, rispondendo ai segnali che i cittadini ci hanno mandato, mandano e continuano a mandare in ogni occasione. Sogno che quest'Aula diventi una casa di vetro e che questa scelta possa contagiare tutte quante le altre istituzioni.

Quanto radicale ed urgente sia il tempo del cambiamento, lo dimostra la scelta del nuovo Pontefice, Papa Francesco, i cui primi atti hanno evidenziato un'attenzione prioritaria verso i bisogni reali delle persone.

Voglio, in conclusione, rivolgere a nome dell'Assemblea dei senatori e mio personale un deferente saluto al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, supremo garante della Costituzione e dell'unità italiana, che con saggezza e salda cultura istituzionale esercita il suo mandato di Capo dello Stato.

Desidero anche ringraziare il mio predecessore, il senatore Renato Schifani, per l'impegno profuso al servizio di questa Assemblea.

Un omaggio speciale e di indirizzo ai Presidenti emeriti della Repubblica, ai senatori a vita e ad Emilio Colombo. Emilio Colombo ha presieduto con inesauribile energia la fase iniziale di questa XVII legislatura; lui, che ha visto nascere la Repubblica partecipando ai lavori dell'Assemblea costituente.

Concludo ricordando cosa mi disse il capo dell'Ufficio Istruzione del tribunale di Palermo, Antonino Caponnetto, poco prima di entrare nell'aula del maxi processo contro la mafia: «Fatti forza, ragazzo. Vai avanti a schiena dritta, a testa alta e segui sempre e soltanto la voce della tua coscienza». Sono certo che in questo momento e in quest'Aula l'avrebbe ripetuto anche a tutti noi.”.

## FOLLA DI FEDELI ALLA PRIMA MESSA UFFICIALE DI PAPA FRANCESCO: IL VERO POTERE È IL SERVIZIO/ IL SALUTO A BENEDETTO XVI E L'INVITO A NON AVERE TIMORE DELLA TENEREZZA

Roma - Più di 200mila fedeli, 31 Capi di Stato, 6 sovrani regnanti, 3 Principi ereditari, 11 capi di Governo, 33 delegazioni di Chiese e confessioni cristiane, rappresentanti delle delegazioni ebraica, musulmana, buddista, sick, e jainista. Tutti loro hanno assistito oggi alla prima Messa di Papa Francesco a piazza San Pietro, in una Roma blindata fin dalle prime ore della mattina.

180 i concelebranti del Santo Padre che, con i Patriarchi delle Chiese Orientali, prima della celebrazione è sceso al Sepolcro di San Pietro sotto la Basilica Vaticana per una breve preghiera. Risalito in Basilica, Papa Francesco si è unito alla processione dei cardinali concelebranti, che - preceduta dai diaconi che portano il Pallio pastorale, l'Anello del Pescatore e l'Evangelario - ha raggiunto l'altare sul sagrato della Basilica.

Prima della Santa Messa hanno avuto luogo i riti specifici dell'inizio del pontificato: l'imposizione del Pallio da parte del Cardinale Protodiacono Jean-Louis Tauran, con una preghiera recitata dal Cardinale Protopresbitero Godfried



Danneels; la consegna dell'Anello del Pescatore da parte del Cardinale Decano Angelo Sodano e l'obbedienza prestata al Santo Padre da sei Cardinali a nome di tutto il Collegio: per l'Ordine dei Vescovi i Cardinali Re e Bertone; per l'Ordine dei Presbiteri Meisner e Tomko; per l'Ordine dei Diaconi Martino e Marchisano.

Nella Festa di San Giuseppe, il Papa ha rivolto il suo primo pensiero al suo predecessore, Benedetto XVI, che ha seguito la celebrazione in tv da Castel Sant'Angelo: "ringrazio il Signore di poter celebrare questa Santa Messa di inizio del ministero petrino nella solennità di San Giuseppe, sposo della Vergine Maria e patrono della Chiesa universale: è una coincidenza molto ricca di significato, ed è

anche l'onomastico del mio venerato Predecessore: gli siamo vicini con la preghiera, piena di affetto e di riconoscenza", ha detto il Papa tra gli applausi dei fedeli.

Salutati "con affetto" tutti i presenti, il Papa ha richiamato il vangelo di Matteo su Giuseppe che, obbedendo al Signore, prende in sposa Maria impegnandosi a "custodirla". Lo fece, ha sottolineato il Papa, "con discrezione, umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende". Di Giuseppe, il Papa ha ricordato anche la "costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, la disponibilità al suo progetto, non tanto al proprio". Dunque "Giuseppe è "custode", perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà". Ma,

"la vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!".

"E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna", ha

proseguito il Papa che rivolgendosi "a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà" li ha invitati ad essere "custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo!".

"Per "custodire" – ha proseguito – dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è proprio da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza! E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della

tenerezza!".

Quanto all'inizio del ministero del nuovo Vescovo di Roma, Papa Francesco ha detto che essere "Successore di Pietro, comporta anche un potere. Certo, Gesù Cristo ha dato un potere a Pietro, ma di quale potere si tratta? Alla triplice domanda di Gesù a Pietro sull'amore, segue il triplice invito: pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle. Non dimentichiamo mai che il vero potere – ha sottolineato – è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce; deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede, di san Giuseppe e come lui aprire le braccia per custodire tutto il Popolo di Dio e accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli, quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, chi è straniero, nudo, malato, in carcere. Solo chi serve con amore sa custodire!".

Quindi, ha ribadito, "custodendo il creato, ogni uomo ed ogni donna" di fatto "portano il calore della speranza". Speranza che, "per il credente, per noi cristiani, come Abramo, come san Giuseppe, ha l'orizzonte di Dio che ci è stato aperto in Cristo, è fondata sulla roccia che è Dio".

## PAPA FRANCESCO IL PONTEFICE DELLA SVOLTA? "APERTURA DIALOGO E UMILTÀ" NEL LIBRO DI MONACO E PARENTI

Roma - Papa Francesco: ecco il pontefice della svolta? A pochi giorni dalla sua elezione al soglio di Pietro, arriva in libreria "Papa Francesco. Apertura, dialogo e umiltà" (pp.98, 9 euro) edito da Galassia Arte di Roma e a cura di Rossella Monaco e Chiara Parenti, un instant book che, cavalcando l'evoluzione degli eventi nel loro svolgersi, tenta di fotografare i primi, memorabili momenti dell'elezione del nuovo successore di Pietro, tracciando un ritratto in chiaro scuro e certamente inedito della sua complessa figura che, nel bene e nel male, segna l'inizio di una nuova epoca per la Chiesa Cattolica e, forse, per il mondo intero.

Una vita passata al fianco degli ultimi, la portata "rivoluzionaria" nella scelta del nome Francesco, le sue posizioni in merito ai temi più caldi dell'attualità (dall'unione di omosessuali all'aborto), la grande rivoluzione di equilibri geopolitici sottesa alla sua elezione, le ombre che si allungano dal suo passato negli anni della dittatura argentina, le sfide che si troverà ad affrontare (da Vatileaks alla pedofilia) e le curiosità dal web e dai social network, letteralmente impazziti per le straordinarie doti di comunicazione di questo papa "fuori dagli schemi": dalla fumata bianca di quell'ormai famoso mercoledì 13 marzo, il libro percorre una strada di analisi critica sull'operato e le ragioni del nuovo Papa in contemporanea agli eventi, riportando le diverse fonti senza tralasciare i lati più oscuri, le critiche più feroci, affiancando il tutto a ricerche storiche documentate.

Apertura, dialogo e umiltà. Il titolo di questo libro parla chiaro. Parla dell'esigenza di

rinnovamento di equilibri ormai logori, parla di apertura nel senso di spontaneità, franchezza, di rifiuto di restare imbrigliati in stretti e vuoti cerimoniali e voglia di muoversi e intraprendere un nuovo percorso, attraverso un "dialogo" con i fedeli più diretto, informale e caloroso.

Già la scelta del nome Francesco è da considerarsi come un gesto di "apertura" e cambiamento nei confronti dell'eccessiva mondanità della Chiesa, a favore di un rapporto più intimo e personale, umile, con la religione, che passa attraverso l'evangelizzazione.

In uno dei momenti più bui della sua storia, sconvolta da scandali e intrighi di potere, la Chiesa ha scelto di scuotere i vecchi equilibri che l'hanno condotta quasi al collasso e di prendere il largo, ritrovando la sua dimensione più genuina e originaria, quella di cui il suo popolo ha bisogno. E per farlo, ha dovuto andare a prendere il suo papa letteralmente "alla fine del mondo".

Rossella Monaco, agente letterario e traduttrice, è laureata in Lettere e Filosofia. Ha scritto per "L'eco di Bergamo". Ha tradotto, per la prima volta in italiano, il saggio "Domenica in tre capi", di Charles Dickens (Edizioni Galassia Arte, 2013).

Chiara Parenti, giornalista pubblicista, è addetta stampa e ha collaborato con varie testate giornalistiche. Laureata in Filosofia, opera nell'ambito della comunicazione. Editor e redattrice con esperienza nell'ambito dell'editoria libraria e periodica, ha pubblicato il manuale "Come correggere il proprio romanzo" (Edizioni Galassia Arte, 2012).